

Comitato Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura: nomina di sei magistrati componenti. Criteri e modalità di individuazione.

(Delibera del 22 ottobre 2015)

Il Consiglio superiore della magistratura, nella seduta del 22 ottobre 2015, ha adottato la seguente delibera:

«1. Premessa

Il D.Lgs. 30 gennaio 2006, n. 26 istitutivo della Scuola superiore della magistratura, all'art. 4 comma 1 lett. a) prevede, tra gli organi della predetta istituzione, il comitato direttivo e al successivo art. 6 comma 1 stabilisce che: *“fanno parte del comitato direttivo dodici componenti di cui sette scelti fra magistrati, anche in quiescenza, che abbiano conseguito almeno la terza valutazione di professionalità, tre fra professori universitari, anche in quiescenza, e due fra avvocati che abbiano esercitato la professione per almeno dieci anni. Le nomine sono effettuate dal Consiglio superiore della magistratura, in ragione di sei magistrati ed un professore universitario, e dal Ministro della giustizia, in ragione di un magistrato, due professori universitari e di due avvocati”*.

Con delibera del 1° giugno 2015 è stato diramato interpello diretto ad acquisire la disponibilità dei magistrati in possesso dei requisiti previsti dalla legge per la nomina a componente del comitato direttivo, indicando i titoli e le esperienze acquisite rilevanti ai fini della nomina. All'interpello rispondevano entro i termini assegnati 67 magistrati, quattro dei quali hanno successivamente revocato la disponibilità e, precisamente, i dottori:

..... **Omissis**

2. La scelta dei componenti

La procedura di nomina dei componenti del Comitato direttivo è diretta ad assicurare una composizione dell'organo che, per le professionalità prescelte, sia in grado di garantire la completezza delle esperienze giurisdizionali e formative ed una articolata varietà delle espressioni culturali funzionali alle competenze della Scuola.

La individuazione dei componenti del Comitato direttivo non risponde dunque ai criteri di una analitica valutazione comparativa, ma richiede un complessivo apprezzamento del profilo professionale di ciascuno degli aspiranti, nell'ambito dei requisiti astrattamente indicati nel bando di interpello, con la finalità di pervenire alla equilibrata composizione del Comitato, nel quadro dei valori sopra menzionati.

L'elevato e fondamentale compito della formazione iniziale e permanente dei magistrati attribuito alla Scuola Superiore della Magistratura e la rilevanza dei profili organizzativi propri dell'attività di formazione richiedono che nell'organo sia rappresentato, in modo armonico e completo, il più ricco ventaglio di professionalità.

La valutazione dei candidati è, quindi, avvenuta tenendo conto della necessità di assicurare il “pluralismo” culturale e delle esperienze riferite alle funzioni giurisdizionali svolte, come pure ai diversi contesti territoriali, sociali e culturali nelle quali esse si sono sviluppate.

Tale lavoro preliminare è stato integrato da valutazioni inerenti anche al profilo anagrafico, ai potenziali percorsi professionali alternativi, alla attualità e ai tempi di permanenza nel ruolo giudiziario, dal momento che il ruolo di formatore non può prescindere da una conoscenza aggiornata delle esigenze della giurisdizione.

Nella fase preparatoria della proposta, la Sesta Commissione ha adottato un metodo di lavoro per progressive “screature” sino a giungere alla proposta finale dei sei nominativi.

Sono state dedicate quattro riunioni di Commissione, al fine di tracciare i connotati salienti del potenziale componente del Comitato direttivo, ponendo al centro della valutazione l'esperienza nella giurisdizione, sia di merito che di legittimità.

Inoltre, si è attribuito particolare valore anche alle pregresse specifiche esperienze nell'attività di formazione (distrettuale, centrale, comitato scientifico, Nona Commissione CSM), alla conoscenza delle problematiche della didattica e della formazione professionale, nonché alla conoscenza di una o più lingue straniere, attestate da idonea documentazione o da autocertificazione.

Considerata la rilevanza assunta dalla “dimensione europea e internazionale” della giurisdizione,

particolare rilievo si è deciso di dare alle esperienze formative e istituzionali maturate in tale ambito.

Tale lavoro preliminare è stato integrato da valutazioni inerenti anche al profilo anagrafico, ai potenziali percorsi professionali alternativi, alla attualità e ai tempi di permanenza nel ruolo giudiziario, dal momento che il ruolo di formatore non può prescindere da una conoscenza aggiornata delle esigenze della giurisdizione.

Sulla base di tale lavoro preparatorio sono stati esaminati i *curricula* professionali, i progetti culturali e organizzativi e la produzione scientifica (intendendo come tale soprattutto quella emergente dai provvedimenti giurisdizionali e attribuendole un peso di mera validazione rispetto a quanto indicato sui due principali versanti).

La commissione ha successivamente deciso di procedere all'audizione di un gruppo di aspiranti, tra i sessantasette che avevano risposto all'interpello, provenienti da diverse realtà professionali e con differenti esperienze specifiche nel settore della formazione.

L'attività di audizione si è tenuta in tre distinte sedute della commissione e ha riguardato, non solo la sintetica illustrazione dei vari progetti formulati e delle specifiche esperienze professionali e formative per realizzarli, ma anche un confronto sul tema dei rapporti tra la Scuola, il CSM, il Ministero della Giustizia, le articolazioni distrettuali della formazione.

Tale complessa ed articolata attività istruttoria, connotata da un ampio confronto sui profili metodologici, contenutistici ed istituzionali della formazione della Scuola, ha consentito alla Commissione di pervenire alla proposta finale, che fosse connotata dalla collaudata e specifica competenza professionale dei suoi componenti e che fosse in grado di rappresentare nel comitato tutte le professionalità.

All'esito dell'esame condotto in base ai criteri sopra indicati, sono stati individuati i seguenti magistrati:

- dott. Francesco CASSANO, Consigliere della Corte di Appello di Bari;
- dott.ssa Luisa NAPOLITANO, Consigliere della Corte di Appello di Venezia;
- dott. Guglielmo LEO, Assistente di studio presso la Corte costituzionale;
- dott. Gianluigi MORLINI, Giudice del Tribunale di Reggio Emilia;
- dott. Nicola RUSSO, Giudice del Tribunale di Napoli;
- dott. Luca PERILLI, Giudice del Tribunale di Rovereto.

3. La pluralità delle esperienze professionali e istituzionali dei magistrati proposti per il Comitato Direttivo della Scuola

Come si comprende dal contenuto del precedente paragrafo, nel tentativo di offrire una proposta in grado di coprire i tanti campi di intervento della formazione, si è tenuto conto non solo della qualifica professionale dei proposti al momento dell'interpello ma anche delle esperienze professionali da loro svolte nel passato.

D'altronde, l'esigenza di proporre ben sei componenti togati del futuro Comitato Direttivo della Scuola doveva tenere conto del fatto che tale organo è chiamato ad interpretare i bisogni formativi di tutte le articolazioni della magistratura.

Sul punto, è bene ricordare che le specializzazioni ipotizzabili sono numerose. E vanno ben oltre le sei unità. Soprattutto se decliniamo le specializzazioni per materia con quelle per territorio. D'altronde, le opzioni del CSM devono farsi carico di selezionare magistrati di valore professionale che, nel contempo, vantino robuste esperienze di formazione di natura fisiologicamente multidisciplinare. La capacità di affrontare anche tematiche tra loro molto diverse è una risorsa indispensabile per il Comitato direttivo della Scuola.

Per questi motivi si è valorizzata la storia professionale di ciascuno dei proposti, connotata da collocazioni prolungate in diverse funzioni.

A tal proposito, giova evidenziare che nel corso della procedura di selezione, è giunta alla Sesta Commissione una nota di un gruppo di giudici del lavoro che segnalava l'importanza della presenza di specifiche professionalità in materia lavoristica.

Tali indicazioni sono state valutate con attenzione sin dalle prime battute dell'istruttoria

sulla Scuola, nella consapevolezza che, in una epoca di grandi mutamenti dell'economia, con notevoli conseguenze sulle relazioni industriali, sull'occupazione, sul *welfare*, la giurisdizione del lavoro si pone al centro della formazione dei magistrati in quanto chiamata a pronunciarsi ogni giorno su diritti fondamentali.

Si osserva che, tra i magistrati selezionati, i dottori Perilli, Napolitano e Morlini hanno svolto in passato le funzioni di giudici del lavoro.

In particolare il dott. Morlini, non solo vanta una esperienza prolungata in quel settore ma risulta essere estensore di numerosi provvedimenti pubblicati su riviste giuridiche (*Diritto e giustizia; Giurisprudenza di merito; Giurisprudenza Civile; Massimario giurisprudenza del lavoro; Nuova giurisprudenza civile commentata*).

Si aggiunga, in chiave multidisciplinare e internazionale sul tema dei diritti nell'ambito delle relazioni industriali, che il dott. Perilli vanta conoscenze specifiche e pubblicazioni in tema di diritti fondamentali nelle fonti dell'Unione Europea. Ed ancora, il dott. Franco Cassano, per attività professionale, pubblicazioni ed esperienze istituzionali di vario tipo, può pacificamente definirsi un esperto del diritto di impresa.

Si tratta, peraltro, di un approccio valutativo utilizzato anche con riferimento ad altri versanti di specializzazione, quali le diverse branche del diritto penale, nonché del diritto civile e commerciale, senza mai trascurare le conoscenze in materia di diritto internazionale e dell'Unione Europea.

Deve evidenziarsi peraltro che nel percorso professionale dei candidati non mancano specifiche competenze e significative esperienze riferibili alle funzioni del pubblico ministero. La dott.ssa Luisa Napolitano vanta una significativa e prolungata esperienza giudiziaria proprio nel ruolo di pubblico ministero.

Inoltre, due dei sei magistrati proposti, i dottori Leo e Russo, hanno avuto una lunga esperienza di giudice dell'indagine preliminare, ossia del soggetto processuale che quotidianamente verifica l'attività del pubblico ministero.

Deve peraltro rimarcarsi che i dottori Leo e Russo, nel ruolo di formatori a livello sia centrale che distrettuale, hanno, in numerose occasioni, provveduto ad ideare ed organizzare corsi di formazione specifici per i pubblici ministeri come si evince dalla documentazione allegata alla risposta all'interpello del CSM in atti (a cui si rimanda).

Si rammenti che la proposta sui nuovi componenti del Comitato direttivo della Scuola Superiore della Magistratura di nomina consiliare tiene presente l'importanza della condivisione dell'approccio culturale tra giudici e pubblici ministeri, come garanzia di professionalità e di autonomia degli uni e degli altri.

Sulla base di tale premessa, che ha un forte sostegno nella Carta costituzionale, attribuire al dato formale della diretta provenienza dall'ufficio di procura una valenza decisiva appare in contraddizione con un approccio culturale ampiamente condiviso e difeso dalla magistratura italiana.

Con questo non si tratta di affermare che c'è "perfetta fungibilità" tra i ruoli di giudice e pubblico ministero, anche in chiave di formazione. Ma questo aspetto deve essere coniugato con altri profili di cui si è detto in premessa.

Infine, per i dottori Cassano e Napolitano, ex componenti del Consiglio superiore della magistratura, si evidenzia che sono stati selezionati due magistrati i quali hanno svolto sempre le loro funzioni nella giurisdizione e vantano esperienze nel circuito della formazione centrale e distrettuale, anche nel periodo nel quale hanno svolto le loro funzioni quali componenti del CSM (come presidenti della Nona Commissione, e quindi con una specifica esperienza nella organizzazione della formazione che prevede un ruolo di alta responsabilità). A ciò si aggiunga un dato ulteriore: il raccordo effettivo tra Scuola e CSM per un confronto continuo su metodi e contenuti della formazione, centrale e distrettuale, valorizza ulteriormente le pregresse esperienze istituzionali presso il CSM, che possono essere una risorsa preziosa se coniugate, come nel caso di specie, con professionalità ed esperienza specifica nell'ambito della formazione.

Si sintetizzano di seguito le esperienze professionali dei predetti magistrati, ritenute più rilevanti ai fini dell'incarico da conferire.

- **Dott. Francesco CASSANO**

1. Carriera – esperienze professionali

Nominato uditore giudiziario con D.M. 19 marzo 1983, il dott. Francesco Cassano ha svolto le funzioni di Pretore a Gallarate dal 20.6.1984 al 14.2.1987. Dal 15.2.1987 al 14 luglio 2008 ha prestato servizio presso il Tribunale di Bari, quale giudice addetto dapprima al dibattimento penale, quindi al settore civile. In particolare, è stato addetto alla Seconda Sezione civile (competente in materia delle obbligazioni e dei contratti) e ha svolto, per due anni, anche le funzioni di giudice delle Esecuzioni immobiliari. Contemporaneamente, a far data dal 1991 è stato chiamato a comporre anche la Sezione per le Misure di Prevenzione, personali e patrimoniali, nei confronti delle persone socialmente pericolose. Dal 26 febbraio 1999 è stato assegnato alla Quarta sezione civile-Ufficio Fallimenti del Tribunale di Bari, che si occupa della materia fallimentare, commerciale e societaria. Dal 15.7.2008 è stato nominato Consigliere della Corte d'appello di Bari. Con delibera del 2.8.2010 è stato collocato fuori ruolo perché eletto componente del C.S.M.. Con delibera del 3.12.2014 è stato richiamato in ruolo e destinato alla Corte d'appello di Bari con funzioni di consigliere ove compone la prima sezione civile della Corte (che si occupa di diritto fallimentare, commerciale e societario, di diritti reali, di successioni, di espropriazioni). Tutti estremamente lusinghieri i giudizi espressi nei confronti del dott. Cassano nel corso della sua carriera. Invero, in tutti i pareri e, segnatamente nel parere espresso dal Consiglio giudiziario di Bari ai fini della nomina a magistrato di Cassazione e nel parere espresso per la settima valutazione di professionalità, vengono sottolineate *le ottime qualità professionali, innanzitutto con riferimento allo spessore tecnico giuridico del magistrato, che vanta una raffinata conoscenza della materia civile, societaria e fallimentare, ma anche delle complesse discipline attinenti le misure di prevenzione, il sequestro e la gestione di patrimoni illeciti e mafiosi, segmento nel quale vanta anche pregevoli pubblicazioni*. Vengono altresì ricordate le molteplici esperienze anche non direttamente giudiziarie, quale componente del Consiglio giudiziario, della Commissione di concorso per l'accesso in magistratura, del Comitato Scientifico del CSM e di varie commissioni di studio ministeriali e presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Giova evidenziare che il dott. Cassano viene indicato come magistrato *dotato di una capacità di elaborazione scientifica che lo ha imposto alla ribalta nazionale, esprime una professionalità di livello altissimo e si colloca nella ridotta schiera dei magistrati che non solo esercitano la giurisdizione con maestria, ma hanno titolo per partecipare da studiosi alle procedure di aggiornamento e perfezionamento delle normative*".

Il Comitato di Presidenza, nella seduta del 28 gennaio 2015, deliberando sul parere nei confronti del dott. Francesco CASSANO, magistrato di VII valutazione di professionalità, collocato fuori del ruolo organico della magistratura e destinato al Consiglio superiore della magistratura con funzioni di consigliere, ai fini dell'idoneità al mutamento delle funzioni evidenzia *la eccezionale capacità professionale del dott. Cassano quale risulta dai precedenti rapporti e pareri, dalla partecipazione e dal contributo espresso in vari modi. Egli, come emerge dal parere da ultimo redatto da questo comitato di presidenza ai fini della VII valutazione di professionalità dello scrutinato: "rivela una conoscenza approfondita e completa sia della materia penale che di quella civile, una padronanza indiscussa delle stesse e delle problematiche connesse alle novità normative copiosamente intervenute nel periodo in valutazione. Tale giudizio va interamente condiviso anche in relazione all'attività svolta presso il CSM, in occasione della quale il dott. Cassano finora è stato componente delle commissioni Terza, Quinta e Nona, della quale ultima Commissione attualmente è anche il Presidente. Nel corso dell'attività consiliare ed in particolare nel ruolo prima di componente e quindi di presidente della Commissione che si occupa della formazione professionale dei magistrati, il dott. Cassano ha confermato la propria elevata qualificazione scientifica e giuridica, unitamente alle doti organizzative*".

Giova infine evidenziare che la Commissione Tecnica, con riferimento all'esame del profilo del

dott. Cassano, a seguito di domanda di sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, ha espresso un giudizio di ottimo rispetto al parametro della capacità scientifica e di analisi delle norme. Si legge nel giudizio della commissione:

Tutti i titoli giudiziari evidenziano: (a) elevata capacità di ricostruzione e inquadramento della fattispecie; (b) eccellente capacità di individuare le varie problematiche giuridiche nei loro profili sistematici e applicativi; (c) spiccata attitudine alla risoluzione della questione di diritto anche in questioni nuove e complesse mediante l'interpretazione sistematica della norma nel panorama delle varie fonti coinvolte e nel quadro del diritto vivente; (d) notevole capacità di chiarezza espositiva e di sintesi argomentativa nell'analisi delle varie questioni coinvolte.

I titoli scientifici – tra cui un volume collettaneo sulle misure di prevenzione patrimoniali dopo il pacchetto sicurezza; un saggio sulla tutela dei diritti dei terzi nella legislazione antimafia; un contributo sul fallimento dell'imprenditore mafioso; uno studio che analizza l'istruttoria preconcorsuale nella prassi del Tribunale di Bari; un articolo sul ruolo delle autorità indipendenti – confermano pienamente il giudizio di ottimo.

2. Pubblicazioni – Titoli scientifici -Attività di formazione

Numerosi i provvedimenti (25) redatti dal dott. Cassano e pubblicati su riviste giuridiche di rilievo nazionale (a titolo esemplificativo, *il Foro Italiano, Giurisprudenza Italiana, Giurisprudenza di merito*).

Con riferimento ad altre pubblicazioni si sottolinea che il dott. Cassano è autore di libri, articoli e contributi in volumi collettanei. A tale riguardo si segnala un libro sul tema: "Misure di prevenzione patrimoniali e amministrazione dei beni", Giuffrè, Milano, 1998.

E' centrale che distrettuale, hanno, in numerose occasioni, provveduto ad ideare ed organizzare corsi di E', altresì, coautore e curatore del volume "Le misure di prevenzione patrimoniali dopo il pacchetto sicurezza", edito da Nel diritto, Roma, 2009.

Nell'opera collettanea "Scenari di mafia", a cura di C. Fiandaca e C. Visconti, Giuffrè, Milano, 2010, ha pubblicato un saggio su "La tutela dei diritti nel sistema antimafia".

Nell'ambito dell'opera collettanea "Le misure di prevenzione patrimoniali. Teoria e prassi applicative", Cacucci, Bari, 1998, è stato pubblicato un saggio su "Il sequestro dei beni nella procedura antimafia e la tutela dei creditori".

Nell'ambito di un'opera collettanea su "Le Autorità indipendenti", Napoli, 2000, curata da F. Caringella e R. Garofoli, è pubblicato un saggio su "Le autorità indipendenti tra neutralità e responsabilità".

Si segnalano, quindi, i seguenti articoli e note a sentenza in materia fallimentare ed in materia di prevenzione patrimoniale: "Il fallimento dell'imprenditore mafioso: effettività della prevenzione patrimoniale e garanzia dei diritti dei terzi di buona fede", in *Il fallimento*, 1999, n. 12, 1354; "Azioni esecutive su beni oggetto di sequestro antimafia e buona fede dei creditori", in *Il fallimento*, 2002, n. 6, 735; "Questioni antiche e nuove in tema di diritti dei creditori nelle misure di prevenzione patrimoniale e prospettive di riforma" in *Dir. fall.*, 2002, 610; "La tutela dei diritti nel sistema antimafia", in *Riv. dir. proc.*, 2005, 167; "La confisca e i diritti dei terzi", in *Cass. Pen.* 2005, 898; "Quale riforma della disciplina sull'amministrazione e sulla destinazione dei patrimoni di mafia" in *Questione giustizia*, n. 1, 2006; l'istruttoria preconcorsuale nella prassi del Tribunale di Bari", in *Il fallimento*, 2003, n. 10, 1045.

Il dott. Cassano ha maturato rilevanti esperienze nel campo della formazione. Negli anni accademici 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004; 2004-2005, 2005- 2006; 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010 il dott. Cassano è stato incaricato (in qualità di docente titolare) dell'insegnamento di Informatica Giuridica presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali di Lucera, Università degli Studi di Foggia, Facoltà di Giurisprudenza.

E' stato componente del Comitato scientifico della rivista "Le Sezioni specializzate italiane della proprietà industriale e intellettuale", della rivista on-line "Nel diritto", nonché componente del Comitato di redazione della "Rivista di Diritto Societario".

Con delibera consiliare del 17 marzo 1999, e sino al giugno 2002, è stato nominato componente del

Comitato Scientifico del CSM - Settore civile.

Nel 1999 ha fatto parte della Commissione per la ricognizione e il riordino della normativa di contrasto della criminalità organizzata, istituita dal Ministro della giustizia e presieduta dal prof. Giovanni Fiandaca.

Negli anni 2000-2001 ha partecipato al Programma Grotius (deliberato dall'Unione Europea) sul tema: "Cooperazione giudiziaria, sequestro, confisca: il problema dei diritti dei terzi e della spartizione e gestione dei patrimoni", organizzato dal Comune di Palermo, con le autorità municipali di Parigi e di Londra. Ha fatto parte del Gruppo di lavoro istituito presso il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali che, nell'ottobre del 2002, ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una proposta di riforma della normativa di contrasto alla criminalità organizzata.

Nell'anno 2010 è stato nominato consulente della Commissione parlamentare antimafia.

Ho fatto parte della sesta e della nona Commissione del Consiglio superiore della magistratura a seguito di elezione avvenuta nel 2010.

In particolare, ha presieduto la Nona Commissione nell'anno 2011-2012 che si occupava della regolamentazione e dell'organizzazione del tirocinio dei magistrati ordinari di nuova nomina, della programmazione e della gestione della formazione dei neomagistrati in tirocinio e dei magistrati ordinari, del coordinamento della propria attività di formazione giudiziaria in ambito europeo nel contesto delle attività istituzionali svolte dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria, della designazione dei componenti del Comitato scientifico, di tutte le attività ed i provvedimenti relativi alla nomina della commissione del concorso per magistrato ordinario. Ha partecipato per un biennio alla Sesta Commissione (competente per la formulazione di proposte di riforma in materia d'ordinamento giudiziario o di organizzazione giudiziaria, di pareri su atti normativi nelle suddette materie, di relazione al Parlamento sullo stato della giustizia, di rapporti con le magistrature degli altri paesi).

È stato nominato relatore in numerosi incontri di studio organizzati dal C.S.M. e ha svolto innumerevoli relazioni in convegni e seminari organizzati da varie Università italiane e da associazioni culturali. Attualmente è componente della Commissione per elaborare proposte di interventi di riforma delle procedure concorsuali" istituita dal Ministro della giustizia in data 28.1.2015 e presieduta dal dott. Renato Rordorf.

- Dott. Guglielmo LEO

1. Carriera - esperienza professionale

Nominato uditore giudiziario con D.M.13.5.1981, il dott. Leo, dopo il prescritto periodo di tirocinio presso il tribunale di Milano, veniva destinato al medesimo ufficio in qualità di giudice, ove prestava servizio dal 16.9.1982 al 20.12.2001. In particolare ha svolto le funzioni di giudice *a latere* presso la Corte di assise di Milano. Nel maggio 1986 ha assunto le funzioni di Giudice istruttore nel Tribunale di Milano. In quel periodo ha condotto la istruttoria di impegnativi procedimenti concernenti fatti di narcotraffico, di frode alimentare, di bancarotta, di "riciclaggio" di denaro proveniente da sequestri di persona.

Il 24 ottobre 1989 è stato compreso nell'elenco dei quattordici magistrati del Tribunale di Milano cui furono assegnate le funzioni -le sole assolutamente nuove- di Giudice per le indagini preliminari, svolte fino al 21 dicembre 2001, data del trasferimento quale magistrato destinato alla Corte di cassazione.

Veniva successivamente trasferito, a domanda, alla Corte di cassazione, con funzioni di magistrato di tribunale applicato all'Ufficio del Massimario e del Ruolo. In data 27.10.2005, dopo essere stato collocato fuori del ruolo organico della magistratura, prendeva possesso presso la Corte costituzionale delle funzioni di assistente di studio che attualmente svolge.

Le valutazioni di professionalità del dott. LEO sono state sempre positive e i giudizi inerenti hanno dato atto delle elevate capacità e preparazione professionale mostrate presso il dibattimento penale e la corte d'assise del Tribunale di Milano, nonché presso l'ufficio del Massimario e del Ruolo della Corte di cassazione. In particolare, il 10.6.2009 il Direttore del Massimario nel suo

rapporto specifica la positività del suo profilo “*per l’elevata preparazione giuridica e competenza professionale, per l’autorevolezza dimostrata nel servizio prestato presso l’ufficio, per il generoso impegno dimostrato e per l’alto valore dell’attività scientifica svolta.*”

Assegnato al settore penale dell’Ufficio del Massimario ha ricevuto dalla Direzione dell’Ufficio l’incarico di redigere la Rassegna critica della giurisprudenza espressa dalle Sezioni unite penali. Nella relazione del 2.4.2009 sull’attività svolta dal dott. Leo in qualità di assistente di studio del Giudice Costituzionale, il Prof. Silvestri osserva che il magistrato ha svolto l’attività di ricerca, di studio preventivo delle cause, di redazione delle massime ed ogni attività che compete all’assistente di studio “con grande impegno e dedizione, confermando le sue ben conosciute doti di laboriosità, di intelligenza e di capacità professionale. Sempre sollecito e puntuale nell’adempimento di ogni compito, egli ha dimostrato di possedere in grado elevato capacità di analisi e di sintesi, cultura non solo giuridica, finezza di intuizione nell’individuazione dei diversi profili problematici delle controversie e delle possibili soluzioni, ottima conoscenza della dottrina, capacità di approfondimento e di valutazione equilibrata dei problemi”. “L’esperienza maturata dal dott. Leo negli anni della sua collaborazione alla Corte costituzionale si manifesta tra l’altro nel perfetto dominio da parte sua della giurisprudenza costituzionale e comune, nella approfondita conoscenza delle procedure che regolano i giudizi costituzionali, nonché degli orientamenti e dei percorsi argomentativi del Giudice Costituzionale”.

Peraltro, tali lusinghiere valutazioni caratterizzano tutti i giudizi di professionalità espressi sul dott. Leo nel corso della carriera. In particolare il Consiglio giudiziario di Milano nel parere per la nomina a magistrato di appello (6.3.1995) ed in quello per la nomina a magistrato di cassazione (28.1.2002) poneva in rilievo “le ottime capacità speculative e scientifiche”, dando espressamente conto di una “eccezionale preparazione giuridica” dimostrata concretamente nella trattazione di complessi procedimenti penali. Nel parere del Consiglio giudiziario di Roma del 24.2.2010 si apprezzano gli incondizionati giudizi favorevoli già citati e si afferma “l’eccezionale livello professionale del dott. Leo, manifestato in tutti gli uffici e funzioni ricoperti, con particolare riguardo al settore penale, sostanziale e processuale, e da ultimo quello del diritto amministrativo” evidenziato nella relazione del giudice costituzionale del quale è assistente.

Giova infine evidenziare che la Commissione Tecnica, con riferimento all’esame del profilo del dott. Leo, in occasione della domanda quale sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione, ha espresso un giudizio di ottimo rispetto al parametro della capacità scientifica e di analisi delle norme. Si legge nel giudizio della commissione:

I provvedimenti prodotti (provvedimenti applicativi di misure cautelari personali nell’ambito di complessi processi a carico di numerosi imputati per bancarotta fraudolenta, sentenze in tema di corruzione, relazioni predisposte quale componente dell’Ufficio del Massimario e del Ruolo in tema di rito abbreviato, preclusioni, procedure incidentali de libertate, registrazione fonografica di colloqui intercorsi tra personale di polizia giudiziaria e informatori all’insaputa di questi ultimi, concorso esterno in associazione di stampo mafioso, applicabilità della procedura di applicazione su richiesta delle parti ai sensi della legge n. 134 del 2003 anche nel giudizio di cassazione, rassegna sulla giurisprudenza delle Sezioni Unite penali) denotano una notevole capacità di analisi delle norme, di approfondimento delle varie problematiche giuridiche, un’elevatissima attitudine alla ricostruzione dei profili teorici ed applicativi, una costante attenzione ai più recenti contributi giurisprudenziali e dottrinali.

2. Pubblicazioni – Titoli scientifici -Attività di formazione

Numerosi provvedimenti giurisprudenziali, redatti dal dott. Leo, risultano pubblicati sulle seguenti riviste giuridiche di rilievo nazionale (“Cassazione penale”, “Foro Italiano” “Giustizia penale”, “Minori e Giustizia”, Foro Ambrosiano”).

Assai ricca ed intensa risulta l’attività scientifica del magistrato che è autore di contributi nell’ambito di opere collettanee, tra cui si segnalano due capitoli del volume “Lavoro e Giustizia penale”, Rizzoli, 1983; le voci “Attentato a impianti di pubblica utilità” e “Blocco stradale” nel “Digesto (discipline penalistiche)”, 1987; il contributo “Le nuove attribuzioni tra monocratico e

collegiale. La verifica della competenza nell'indagine, nuovi profili di incompatibilità del giudice" nel volume "Il nuovo processo penale davanti al giudice unico", Ipsoa, 2000; il contributo "Le modifiche all'ordinamento giudiziario" nel volume "Il processo penale dopo la riforma del giudice unico", Cedam, 2000; il commento a varie disposizioni normative nell'ambito di Commentari al codice di procedura penale, 2001, 2003, 2008; il contributo sul tema "Accesso e durata nell'ufficio, formazione ed esame di idoneità alle funzioni" nel volume "Il giudice di pace. Un nuovo modello di giustizia penale", Cedam 2001; il contributo "La modifica dell'ordinamento giudiziario" nel volume "Giusto processo. Nuove norme sulla formazione e valutazione della prova", Cedam, 2001; la "Rassegna della giurisprudenza di legittimità. La giurisprudenza delle Sezioni unite penali della Corte di cassazione. Anni 2001-2004", redatta per l'Ufficio del massimario con altro autore e pubblicata nel 2005.

Numerosi articoli, commenti e note a sentenza in materia penale sono stati pubblicati su "Cassazione penale", "Guida al diritto", il "Foro Italiano", "Corriere del merito", "Archivio della nuova procedura penale", "L'indice penale" e "Diritto penale e processo".

A partire dal maggio 2002 il dott. Leo è titolare di una rubrica denominata "Osservatorio dei contrasti giurisprudenziali" sulla rivista "Diritto penale e processo". L'osservatorio è giunto alla ottantatreesima pubblicazione per un totale di 245 articoli.

Numerosissimi commenti a sentenze sono stati pubblicati sul quotidiano "Il sole 24 ore".

Con riferimento all'attività di formazione giudiziaria, deve anzitutto rimarcarsi l'esperienza del dott. Leo quale componente del comitato scientifico del Consiglio superiore della magistratura per il settore penale (dal 1997 al 2000).

In numerose occasioni il dott. Leo è stato designato relatore nell'ambito di incontri di studio organizzati dal CSM in sede centrale e di incontri della formazione decentrata.

Significativa risulta, altresì, l'attività didattica universitaria: il dott. Leo infatti fa parte da vari anni del corpo docente della scuola di specializzazione per le professioni legali dell'Università di Pavia e dell'Università Bocconi di Milano, in materia penale sia sostanziale che processuale; negli anni accademici dal 2004 al 2007 ha tenuto un insegnamento presso la Cattedra di procedura penale nella facoltà di giurisprudenza dell'Università Bocconi di Milano e, nell'anno accademico 2005-2006, ha assunto le funzioni di docente-esercitatore nella materia della procedura penale presso la scuola di specializzazione dell'Università statale di Milano e dell'Università di Milano Bicocca. Ha avuto una lunga esperienza quale magistrato affidatario di uditori giudiziari in tirocinio, e poi di formatore a livello centrale e decentrato.

Il Consiglio Superiore, con delibera dell'8 novembre 2000, ha designato il dott. Leo quale *magistrato collaboratore ex art. 20 reg.*, al fine di cooperare allo svolgimento di una ricerca sull'attività di formazione del quadriennio appena concluso ed alla redazione di una relazione in materia. E' stato, altresì, inserito dal Consiglio superiore della magistratura in un gruppo internazionale di lavoro per la rilevazione di norme e prassi, nei Paesi dell'Unione, in materia di formazione dei formatori.

Dopo l'istituzione della Scuola superiore della Magistratura ha proseguito l'attività di formazione. E' stato due volte designato quale "Esperto formatore" al fine di organizzare e coordinare incontri di studio. Entrambi hanno avuto ad oggetto l'incidenza delle fonti e delle Corti sovranazionali sull'esercizio della giurisdizione penale. Il primo si è già tenuto nel gennaio del 2014. Il secondo corso si terrà nell'ottobre del 2015, sul tema Diritto europeo e legalità penale.

Nel 2011, 2012 e 2013 è stato incaricato anche dalle Scuole di specializzazione istituite dalla **Università di Brescia** (prof. Hervé Belluta) e dalla **Università di Bologna** (prof. Michele Caianiello). Nel 2013 ha tenuto un seminario nell'ambito del «Corso di Alta Formazione per Amministratori giudiziari di Aziende e Beni Sequestrati e Confiscati (AFAG)», organizzato dal Centro Studi Federico Stella presso l'**Università Cattolica di Milano**. Nel 2014 e nel 2015 ha tenuto lezioni nell'ambito di corsi di **alta specializzazione** istituiti dal Dipartimento di scienze penalistiche e dal Dipartimento di diritto pubblico e sovranazionale dell'**Università degli studi di Milano** (prof. Dolcini e prof. Vigano, prof. Randazzo), avuto particolare riguardo al ruolo delle

fonti sovranazionali nell'esercizio della giurisdizione penale.

- Dott. Gianluigi MORLINI

1. Carriera. Esperienze professionali

Tutti i rapporti e i pareri formulati sul dott. Gianluigi Morlini delineano una figura di magistrato di elevata competenza e professionalità, la cui carriera può così riassumersi. Superato il concorso per l'accesso alla Magistratura, ha compiuto il tirocinio presso gli uffici giudiziari del Tribunale coincidente con la sede di Corte, cioè il Tribunale di Bologna, dal 21/9/1998 al 21/5/2000. Conferitegli le funzioni giurisdizionali, è stato dapprima Giudice del Tribunale di Ivrea, dal 22/5/2000 al 10/6/2008; successivamente Giudice del Tribunale di Piacenza, cui è stato destinato a domanda, dal 11/6/2008 al 10/4/2012; attualmente, dal 11/4/2012, è Giudice del Tribunale di Reggio Emilia, sempre a seguito di trasferimento a domanda. In tutti gli uffici giudiziari ha svolto funzioni giudicanti civilistiche, essendosi principalmente occupato, in ciascuno dei tre Tribunali, del contenzioso civile, di esecuzioni immobiliari e di volontaria giurisdizione; al Tribunale di Ivrea ha svolto anche le funzioni di Giudice del Lavoro e di Componente della Sezione Agraria, mentre, presso il Tribunale di Piacenza, ha presieduto la Sezione Agraria stessa, svolgendo anche funzioni di supplenza penale. Sin dal parere 27/3/2000 del Consiglio giudiziario di Bologna, per il conferimento delle funzioni giurisdizionali, si dà atto "di una solida preparazione di base, di doti di precisione, acume", di una "conoscenza particolarmente approfondita delle problematiche processuali e di diritto sostanziale e capacità di esporle con estrema chiarezza sia nel dialogo di udienza con le parti sia nella redazione dei provvedimenti di "capacità logica accentuata, stile sicuro, completezza di motivazione". Viene poi evidenziata, con riferimento al settore civile, la "spiccata attitudine per la ricerca e lo studio", che ha consentito di formulare soluzioni "innovative rispetto a questioni poste da discipline di settore di nuova introduzione ovvero dalla evoluzione della prassi", soluzioni giurisprudenziali "in larga parte anticipatorie" di quelle poi consacrate dalla Cassazione in materia di assicurazione fidejussoria, interessi composti ed usurari, così come segnalato dal Giudice affidatario. Nel parere 16/7/2001 del Consiglio giudiziario di Torino per la nomina a magistrato di Tribunale, si rimarca una "eccellente padronanza delle nozioni giuridiche ed una conoscenza ragguardevole del diritto sia sostanziale che processuale", un "costante aggiornamento professionale", con il deposito di provvedimenti "sempre nei termini" ed in più casi pubblicati "in importanti riviste giuridiche con note a commento ampiamente positive". Tali lusinghiere valutazioni sono poi ribadite dal Consiglio giudiziario di Torino nei pareri 2/12/2004 e 19/12/2006 per la nomina e per la conferma a Referente per la formazione decentrata nel settore civile per il distretto piemontese ed a Componente del Comitato Scientifico del CSM, evidenziandosi le numerose pubblicazioni scientifiche, l'attività di docente in molteplici corsi post lauream, tenuti nelle scuole di specializzazione per le professioni legali di tre diverse Università, i numerosissimi corsi di formazione per avvocati e magistrati e la costante partecipazione ai corsi di aggiornamento organizzati in sede centrale e decentrata dal CSM. Tali pareri che sono stati condivisi dal Consiglio superiore della magistratura, con la nomina, poi rinnovata come Formatore Decentrato nel settore civile per il distretto piemontese nel 2005-2008, periodo massimo di due bienni previsto dalla normativa consiliare; venendo successivamente nominato, con rinnovo dell'incarico, componente del Comitato Scientifico del CSM nel 2008-2011, per il periodo massimo di tre anni previsto dalla normativa consiliare. Nei successivi pareri si delinea la figura di un "magistrato di straordinario valore, in quanto la sua preparazione giuridica e il grado di aggiornamento delle materie giuslavoristiche, civilistiche e processual civilistiche si esprime a livelli di eccellenza, come può constatarsi dalla lettura delle sue sentenze e dei suoi provvedimenti, spesso oggetto di pubblicazione in note riviste specializzate a diffusione nazionale. L'esame di tali scritti evidenzia anche la complessità delle questioni affrontate"; si dà atto dei "ripetuti incarichi accademici di docente nelle scuole di specializzazione per le professioni legali presso gli atenei di Torino, Parma, Modena e Reggio Emilia, e di relatore e/o coordinatore in incontri studio del CSM e della formazione decentrata", nonché dei "diversi manuali e articoli giuridici" pubblicati; si evidenzia la presenza di provvedimenti giurisdizionali che presentano "interpretazioni innovative

particolarmente acute che hanno riscosso ampio consenso anche nella dottrina". Con riferimento al parametro della laboriosità, si dà conto di una produttività "elevata in termini assoluti e comparativi", "superiore alla media della sezione" ed "ancor più apprezzabile ove si tenga conto della varietà delle funzioni svolte e del fatto che, quale formatore decentrato e componente del Comitato Scientifico del CSM, ha fruito dell'esonero in ragione del 30% del lavoro ordinario".

2. Pubblicazioni – Titoli scientifici – Attività di formazione

Numerosissimi (oltre 200) i provvedimenti redatti dal dott. Morlini e pubblicati su primarie riviste specializzate (a titolo esemplificativo, *il Foro Italiano, il Notariato, Giurisprudenza Italiana, Giurisprudenza di merito, Archivio delle Locazioni e del Condominio, Persona e Danno*). I provvedimenti pubblicati denotano la ampia ed elevatissima conoscenza giuridica del magistrato che

abbraccia l'intero diritto civile, il diritto processuale civile, e il diritto del lavoro, con una casistica ed un approfondimento non comune.

Numerose (29) sono inoltre, le pubblicazioni di saggi ed articoli e libri nelle materie del diritto pubblico, del diritto privato, del diritto penale, amministrativo, processuale civile, dimostrandosi anche in tale settore la particolare ecletticità e capacità del magistrato.

Si segnalano numerosi contributi nell'ambito di opere collettanee, copiosi articoli pubblicati su importanti riviste specializzate quali "*Il Merito*", "*Diritto dell'economia*" *Responsabilità Civile e Previdenza*, "*Danno e responsabilità*".

Non manca la pubblicazione di libri dedicati alla formazione di secondo livello dei laureati in giurisprudenza e di commentari a codici di procedura civile.

Tra i contributi si segnalano in particolare: *Il punto sulle spese di lite e la responsabilità per lite temeraria*,

in *Responsabilità Civile e Previdenza*, 2012,6,2081; *il Processo di primo grado*, in Il libro dell'anno del diritto dell'Enciclopedia Treccani, Roma, 2014, 534; *L'abuso del diritto*, in *Risarcimento Danno e responsabilità*- rivista on line, Giuffrè; *L'abuso del processo*, in *Risarcimento Danno e responsabilità*- rivista on line Giuffrè; *Commento agli artt. 210, 211, 212, 213 c.p.c.*, in *Commentario al codice di procedura civile*, AAVV, a cura di Cendon, Volume III, 821-

848, Milano, 2012; *Commento all'art. 116 c.p.c.*, in *Commentario al codice di procedura civile*, AAVV, a cura di Cendon, Volume II, 919-951, Milano, 2012; *Le azioni in materia di appalto*, in *Il Merito*, 6/2005, 2; *La Consulenza Tecnica d'Ufficio nel processo civile*, in *Il Merito*, 10/2006, 2; *I poteri officiosi del Giudice*, in *Il Merito*, 11/2006; *L'udienza di comparizione e trattazione della causa a un anno dalla riforma*, in *Il Merito*, 10/2007, 2; *L'ammissione delle prove nel processo civile*,

in *Il Merito*, 1 -2/2008, 2.

Con riferimento alla attività di formazione giudiziaria, deve anzitutto rimarcarsi la lunga esperienza del dott. Morlini quale magistrato componente del Comitato Scientifico del CSM dal 16 luglio 2008 al 31 luglio 2011, e coordinatore del settore civile dal settembre 2010. Rilevantissima anche la esperienza dallo stesso maturata quale magistrato referente per la formazione decentrata del settore civile, per i bienni 2005-2006 e 2007-2008, presso la Corte d'Appello di Torino. *Tutor* della Scuola della Magistratura per il tirocinio generico dei Magistrati Ordinari in Tirocinio nominati con D.M. 8/6/2012 (Scandicci, 28/1/2013- 8/2/2013 e 25/2/2013-9/3/2013), è stato Componente della Commissione per i tirocini formativi previsti dall'art. 73 D.L. n. 69/2013 conv. in L. n. 98/2013, nominata dal Presidente del Tribunale di Reggio Emilia e Magistrato collaboratore per seguire gli uditori Giudiziari nominati con DM 19/10/2004 ed assegnati presso il Tribunale di Ivrea oltre che Magistrato affidatario dei tirocinanti *ex art.* dall'art. 73 D.L. n. 69/2013 conv. in L. n. 98/2013.

Il dott. Morlini ha maturato una lunga ed articolata esperienza quale relatore o coordinatore nell'ambito di ben n. 40 corsi di formazione centrali organizzati dal CSM o dalla Scuola della Magistratura sui temi del diritto contrattuale civile, della responsabilità extracontrattuale, del diritto processuale civile, del diritto del lavoro, dell'ordinamento giudiziario, delle tecniche della

formazione, della organizzazione degli uffici. Ha, inoltre, posto a disposizione la sua esperienza anche quale relatore ed organizzatore di ulteriori n. 25 incontri di studio in sede decentrata, organizzati dal CSM e dalla Scuola della Magistratura, prevalentemente nella materia del diritto civile e processuale civile. Ha organizzato e coordinato 12 seminari di formazione nelle materie del diritto societario, della tecnica di redazione dei provvedimenti giudiziari, di diritto del consumatore, del diritto delle assicurazioni, della intermediazione finanziaria, oltre che su vari profili di attualità in materia processuale civile. Non manca una assai consistente esperienza maturata quale relatore in convegni e seminari (79 eventi) in materie giuridiche sui più svariati temi, dal diritto dei consumatori, alle questioni di attualità in materia di appalto e compravendita, ai temi più controversi del diritto processuale civile, del diritto della responsabilità extracontrattuale, del diritto del lavoro e della previdenza. Il profilo del magistrato è ulteriormente integrato dalla esperienza quale relatore nell'ambito di convegni e seminari in materia ordinamentale, sui temi della valutazione di professionalità dei magistrati, della struttura e funzione del CSM e dei Consigli giudiziari, dei procedimenti disciplinari, delle valutazioni di professionalità dei Consigli giudiziari. Il dott. Morlini è stato, infine, magistrato affidatario per l'organizzazione del tirocinio in materia civile e penale dei Giudici di Pace destinati al servizio nel circondario del Tribunale di Ivrea, nominati con DM 28/1/2002 e con DM 5/9/2002.

Non possono, da ultimo, essere trascurate le esperienze maturate nel campo internazionale, consistite nella partecipazione triennale (1987 Svezia, 1988 Austria, 1989 Scozia) ai lavori della SIEC (International Society for Business Education). A tale attività si associa una buona conoscenza

della lingua inglese, sia scritta che parlata attestata dal 'First certificate in English' dell'Università di Cambridge e dalla certificazione del British Centre, oltre ad una conoscenza scolastica della lingua francese. Con riferimento alle esperienze maturate nella didattica di livello universitario e post universitario, meritano menzione le docenze per gli anni accademici 1999-2000 e 2000-2001, nel corso *post lauream* per la preparazione al concorso di Uditore Giudiziario, tenuto presso l'Istituto di applicazione forense 'Enrico Redenti' dell'Università di Bologna ed organizzato dalla "Associazione per la preparazione alla funzione giudiziaria" in convenzione tra le Università di Bologna, Ferrara e Modena. Negli anni accademici 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005, 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009, 2009-2010, 2010-2011, il dott. Morlini è stato docente alla Scuola di specializzazione per le professioni legali, dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Negli anni accademici 2001-2002, 2002-2003, 2003-2004, 2004-2005, 2005-2006, 2006-2007, 2007-2008, è stato docente alla Scuola di specializzazione per le professioni legali, dell'Università di Torino.

- Dott.ssa Luisa NAPOLITANO

1. Carriera. Esperienze professionali

Nominata uditore giudiziario con D.M. 29.5.1985, conseguite le funzioni giurisdizionali in data 5.3.1986, completato il tirocinio (prorogato a seguito di astensione per maternità nel periodo 5.8.1986 - 7.1.1987), venne destinata dal 16.9.1987 al Tribunale di Venezia, con funzioni di giudice penale e del riesame. A seguito del successivo trasferimento alla Pretura di Treviso, dall'ottobre 1990 al 1.6.1999, ha svolto le funzioni di pretore penale addetto al dibattimento, nonché di supplente GIP.; dall'unificazione degli uffici conseguente all'istituzione del giudice unico è stata assegnata alla Sezione Penale del Tribunale di Treviso fino al 22.3.2000.

Dal 23.3.2000 al 20.1.2004 ha svolto le funzioni di sostituto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Treviso. Dal 21.1.2004 al 30.7.2006 ha svolto le funzioni di giudice presso la Sezione Lavoro del Tribunale di Treviso e nel periodo dal 2 maggio al 31 dicembre 2004 è stata applicata alla Prima e Seconda Sezione Civile del Tribunale di Treviso. Dal 31.7.2006 al 31.7.2010 è stata collocata fuori

ruolo quale Componente del Consiglio superiore della magistratura. Dal 22.11.2010 è stata ricollocata in ruolo al Tribunale di Treviso nelle precedenti funzioni di giudice della Sezione Lavoro e, dal giorno successivo, è stata applicata per sei mesi in via esclusiva come giudice alla Sezione Penale con decreto del Presidente del Tribunale in data 23.11.2013 (provvedimento poi prorogato). Dal 22 giugno 2011 è stata trasferita a domanda alla Corte di Appello di Venezia con funzioni di consigliere ed assegnata alla Seconda Sezione Penale (che secondo le previsioni tabellari trattava i reati contro la persona- famiglia- lesioni volontarie- omicidio stradale- stupefacenti - estorsioni- ricettazioni - risarcimento ingiusta detenzione). Ha svolto il secondo incarico di supplente della Prima Sezione della Corte d'Assise d'Appello, come consigliere supplente ed in seguito come Presidente supplente. Dal gennaio 2014, a sua domanda, è assegnata alla Prima Sezione Penale della stessa Corte (le cui competenze attengono ai reati contro l'amministrazione della giustizia, pubblica amministrazione, fede pubblica, leggi fiscali, immigrazione, ambiente, revisioni, armi, rapine, riconoscimento sentenze straniere, mandato d'arresto europeo, estradizioni).

Tutti i pareri resi nel corso della carriera della dott.ssa Napolitano sono positivi essendo la stessa stata riconosciuta come magistrato di elevato profilo professionale, distintasi per notevole capacità, ampia preparazione giuridica, forte e costante impegno professionale ed umano nell'esercizio delle funzioni, forte laboriosità e costante aggiornamento, oltre che importanti capacità organizzative. Da ultimo, nel parere del 9 aprile 2014 per la VII valutazione di professionalità, si dà atto che la dott.ssa Napolitano è in possesso di un eccellente e solido profilo professionale, dispone di ottima conoscenza del diritto, notevole capacità di lavoro e competenza nel settore ordinamentale, con particolare attenzione e capacità per le problematiche organizzative. Essa è magistrato capace di confrontarsi con ogni difficoltà, riuscendo a gestire nel modo migliore le varie problematiche ed in condizione di affrontare con ottimi risultati ogni tipo di attività, come ha dimostrato nei molteplici e distinti incarichi e ruoli ricoperti nel corso della progressione professionale e nel periodo in valutazione. Essa ha saputo esplicitare altresì una laboriosità sicuramente elevata, dimostrando pronta capacità di ricollocamento e versatilità, sempre con indubbia dedizione al lavoro. Nella redazione degli atti, ha evidenziato significativa completezza espositiva, chiarezza e capacità di sintesi dell'iter motivazionale. Ha mostrato altresì adeguata idoneità all'uso del mezzo informatico e costante aggiornamento professionale. Sono pacificamente attestate piena diligenza e tempestività nell'espletamento della trattazione dei giudizi e nella redazione dei provvedimenti, nonché spirito di collaborazione costante per il buon andamento dell'ufficio, così da sopperire alle necessità del servizio.

2. Pubblicazioni – Titoli scientifici -Attività di formazione

La dott.ssa Napolitano ha maturato rilevanti esperienze nel campo della formazione. Viene anzitutto in rilievo l'attività svolta quale Presidente e Componente della Nona Commissione del CSM. In tale ambito ha dato significativo impulso al coordinamento della programmazione degli incontri di studio, alla programmazione del relativo bilancio di previsione, alla formazione decentrata. In tale quadro si è occupata dei profili di possibili ricadute sulle circolari interne del Consiglio del D.L.vo n. 26/2006 istitutivo della Scuola Superiore della Magistratura, oltre che di una settantina di pratiche riguardanti incontri di studio in materia civile, penale e interdisciplinare organizzati in sede centrale e decentrata nell'ambito del programma di formazione permanente, ed altresì nell'ambito della formazione iniziale dei magistrati ordinari in tirocinio nominati con D.M 6.12.07. Numerosi sono gli incontri di studio in tale fase coordinati dalla dott.ssa Napolitano, nell'ambito della formazione degli uditori giudiziari, del diritto penale, del diritto comunitario. Il magistrato ha inoltre profuso particolare impegno nella promozione di iniziative di formazione ulteriori rispetto a quelle previste nella programmazione ordinaria, tra le quali in particolare si segnalano i Corsi "Formazione dei Formatori" organizzati nell'ottobre 2007 e nel luglio 2008, che testimoniano la particolare attenzione per il tema della formazione e i corsi interdisciplinari (nella duplice e diversa ottica del diritto penale e del diritto dei lavoro) organizzati in collaborazione con la

formazione decentrata di tutti i Distretti di Corte d'Appello a livello infradistrettuale sul tema "Le malattie professionali, con particolare riferimento ai rischi da esposizione all'amianto". Nello svolgimento del suo incarico la dott.ssa Napolitano ha dedicato particolare attenzione alla programmazione della formazione iniziale dei magistrati ordinari di prima nomina del 2007, per quali è stato, infatti, per la prima volta organizzato uno specifico momento formativo presso la Corte costituzionale oltre che l'incontro del Presidente della Repubblica. La dott.ssa Napolitano, ha caratterizzato quindi la sua esperienza consiliare per la tensione al miglioramento dell'offerta formativa e per tale ragione ha, tra l'altro, promosso lo studio e la predisposizione di nuove schede di valutazione dei corsi di formazione, per verificare la rispondenza del progetto formativo alle esigenze ed aspettative dei partecipanti agli incontri di studio organizzati in sede centrale dal CSM. Va menzionata anche la peculiare attenzione al settore internazionale volta a rafforzare il ruolo del CSM nell'ambito della Rete Europea della Formazione Giudiziaria, e ad ampliare le opportunità per i magistrati italiani di conoscenza dei sistemi giudiziari stranieri, di formazione anche linguistica e di scambi di magistrati tra diversi Paesi europei. In tale quadro deve rimarcarsi che il magistrato ha dedicato peculiare impegno alle iniziative della formazione giudiziaria europea, dal settembre 2006 al marzo 2010, rappresentando il CSM. Nelle riunioni del Comitato Direttivo e dell'Assemblea Generale della Rete Europea della Formazione Giudiziaria, proprio nella prospettiva di un incremento dello scambio formativo.

Particolare menzione merita, in tale quadro, lo svolgimento dell'incarico di Coordinatore del sottogruppo

"Formazione dei Formatori e Sezione B del Programma di Scambio" della REFI, che ha definito "le linee direttrici sulla formazione" approvate dall'Assemblea di Lubiana del 24-25 giugno 2008. La particolare competenza della dott.ssa Napolitano in materia di formazione internazionale è arricchita dalla conseguimento del diploma di lingua francese B2.

Non manca, peraltro, una ricca esperienza maturata anche nel campo della formazione della magistratura onoraria. Quale Vice Presidente della Ottava Commissione del C.S.M. (nel periodo 1.9.2009 - 31.7.2010) il magistrato ha promosso un incontro sullo "Stato della formazione della Magistratura Onoraria" che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle 26 Commissioni distrettuali per la formazione della Magistratura Onoraria.

Va infine rimarcata, peraltro, la partecipazione della dott.ssa Napolitano ad un cospicuo numero di incontri di studio organizzati dal Consiglio superiore della magistratura, dalla Scuola Superiore della Magistratura e dalla formazione decentrata dal 1990 ai 2014 sui temi specifici della formazione dei formatori, della formazione del giudice comunitario, della formazione linguistica e ordinamentale.

Non può trascurarsi, peraltro, accanto alla relevantissima esperienza nella formazione acquisita quale componente del CSM, la ulteriore esperienza formativa acquisita dalla dott.ssa Napolitano nel periodo dal settembre 2000 al dicembre 2003 nel ruolo di referente distrettuale per la formazione decentrata nel settore penale. Meritano, poi, ulteriore menzione, a completamento dell'elevato profilo del magistrato, la partecipazione alla Commissione uditori, l'assunzione reiterata dell'incarico di affidatario nel tirocinio dei magistrati di prima nomina, e l'incarico ricevuto nel biennio 2010-2011 di Componente del Comitato Scientifico della Sezione "Giurisprudenza" del sito Web "Osservatorio Antitrust" dell'Università degli studi di Trento - Dipartimento di Scienze giuridiche.

Non deve trascurarsi, infine, che la dott.ssa Napolitano ha svolto in più occasioni l'attività di docente/relatore in corsi di formazione, destinati anche ad uditori giudiziari, su designazione del CSM e della formazione decentrata, sui temi più variegati, tra i quali meritano menzione quelli de "La motivazione della sentenza penale" ed ha svolto per conto della Scuola Superiore della Magistratura il ruolo di tutor interdisciplinare dei MOT nominati con D.M. 2.5.2013 sui temi ordinamentali, del procedimento disciplinare, delle ordinanze di rimessione alla Corte costituzionale ed alle Corti Europee.

- Dott. Nicola RUSSO

1. Carriera. Esperienze professionali

Nominato con D.M. 23/12/97, giudice presso il Tribunale di Torre Annunziata (30/9/99) fino al 14 ottobre del 2004, ha fatto parte del collegio penale della II sezione, partecipando alla trattazione di numerosi procedimenti concernenti reati di criminalità organizzata. Ha redatto, inoltre, numerose sentenze in materia di: reati di violenza sessuale su minori, di reati contro la pubblica amministrazione ed in materia di reati tributari. Dalla data di entrata in vigore della disciplina sul Giudice Unico ha svolto, prima presso la sede centrale e successivamente presso la sezione distaccata di Gragnano, anche funzioni di giudice monocratico penale di Tribunale. Dal 15 ottobre del 2004 fino al 27 maggio 2012 ha svolto funzioni di giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Torre Annunziata. Trasferito nel 2011 al Tribunale di Napoli con funzione di giudice, attualmente si occupa prevalentemente di reati di criminalità organizzata ed in danno di pubbliche amministrazioni. Con delibera del 27/3/2014 dell'ufficio di Presidenza è stato nominato a tempo parziale consulente della Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali anche straniere. In tale ambito ha svolto inchieste sul tema inchieste in tema d'infiltrazione delle organizzazioni criminose nel settore dei giochi d'azzardo, nel controllo di società sportive e ha partecipato all'analisi delle modifiche normative in tema di auto riciclaggio. Tutti estremamente lusinghieri i giudizi espressi nei confronti del dott. Russo nel corso della sua carriera, ove si rimarcano le capacità tecniche, l'aggiornamento professionale di alto livello, assicurato anche dalla attività formativa e didattica.

Nei provvedimenti redatti dal dott. Russo si evidenzia la sua capacità di coniugare linguaggio giuridico con chiarezza espositiva. In particolare, nell'ultimo parere, per la IV valutazione di professionalità, reso nel 2014, si rimarca l'alto valore tecnico delle sentenze redatte dal magistrato facendosi riferimento anche ad *“ una complessa ed originalissima interpretazione in materia di comparazione tra i diversi istituti della testimonianza tout court, della testimonianza assistita e della dichiarazione da soggetto imputato di reato connesso o probatoriamente collegato, interpretazione che ha colmato, a parere di chi scrive, l'orientamento espresso dalle Sez. Un. della Corte di cassazione e che fonda sulla distinzione tra connessione forte e connessione debole tra le posizioni processuali esaminate »*. Si segnalano inoltre le *“ ottime capacità di inquadramento del tema di causa, e di esposizione delle motivazioni sottese alla pronuncia adottata; la sintesi del suo pensiero riflette i passaggi salienti della discussione camerale; lo stile espositivo è scorrevole e di facile lettura, immune da fuorvianti quanto inutili divagazioni, in linea col carattere del predetto, che è persona diretta e trasparente ”*. Si sottolinea poi la capacità di sintesi, la chiarezza della forma espositiva, la logicità dei percorsi argomentativi del dott. Russo, oltre alla *“ particolare attenzione prestata all'auto formazione ”* il costante aggiornamento sulle questioni dottrinali e sulle evoluzioni degli orientamenti giurisprudenziali, *“ l'attività pluriennale di docenza universitaria e la pregressa funzione di componente e coordinatore del Comitato scientifico del CSM ”*, esperienze che, a giudizio del Consiglio giudiziario, *“ hanno costituito senza dubbio un valore aggiunto nell'attività giurisdizionale dallo stesso svolta ”*.

2. Pubblicazioni – Titoli scientifici – Attività di formazione

Numerosi i provvedimenti redatti dal magistrato nella materia del diritto penale e processuale penale editi su riviste telematiche quali *Altalex* e *Penale.it* e su altre rilevanti riviste quali *Diritto e giustizia*. Risultano pubblicati sulla rivista telematica *Civile.it* ulteriori provvedimenti adottati nella materia del diritto e della procedura civile. Plurimi provvedimenti redatti dal dott. Russo sono stati riportati, inoltre, in massima dalla rivista *Guida al Diritto*.

Il profilo del dott. Russo appare, peraltro, estremamente ricco anche sotto il profilo della produzione scientifica, variegata e riferita alla materia del diritto e della procedura penale, nonché del diritto e della procedura civile. Essa comprende la redazione di numerosi codici commentati, manuali, monografie e svariati articoli e contributi. Nella materia del diritto penale e processuale penale, si segnala la pubblicazione di numerosi codici penali commentati, di un *Manuale di diritto penale*, AA.W., Edizioni giuridiche Simone, 2001, di una monografia sul tema degli *“ Ultimi percorsi monografici di diritto civile, penale ed amministrativo ”* - Edizioni giuridiche Simone,

2000, (saggio sulla successione delle norme penali nel tempo); del libro, quale coautore, dal titolo *"Gli stupefacenti: disciplina ed interpretazione"*, 2015 Giappichelli, della voce *"Il giudizio abbreviato"* in *Digesto di Procedura Penale* diretto dal prof. Adolfo Scalfati, 2012 Giappichelli – Torino, del contributo *"La riforma della disciplina del patrocinio a spese dello Stato"* nell'ambito del volume *"Il decreto sicurezza"* edito dalla Giappichelli e curato da Adolfo Scalfati, Renato Brichetti ed Ercole Aprile, dell'articolo *La prova nel giudizio abbreviato*, in *La Giustizia Penale parte III pag. 347 e ss.*, del contributo, *"Commento alla legge 15 febbraio 2012 n. 12, contenente Modifiche al codice penale in materia di confisca obbligatoria dei beni informatici o telematici utilizzati per la commissione di reati informatici"*, pag. 17 e ss. in *Processo Penale e Giustizia*, n. 4 – 2012; nonché numerosi altri articoli pubblicati sulle riviste *"La Magistratura"*, *"Processo Penale e Giustizia"*, *"Diritto e Giustizia minorile"*. Le pubblicazioni scientifiche del dott. Russo riguardano, peraltro, anche la materia del diritto civile e processuale civile, dovendosi segnalare in particolare una monografia dal titolo *"Guida alle opposizioni a sanzioni amministrative"*, Edizioni giuridiche Simone, Napoli aprile 2000; un *Codice di procedura civile e leggi complementari*, Esselibri - Simone, Napoli 2002, aggiornato nelle successive edizioni del 2004 e del 2006, oltre ad altri articoli pubblicati sulla rivista *Foro Napoletano*.

Con riferimento alla attività di formazione giudiziaria, deve anzitutto rimarcarsi la lunga esperienza del dott. Russo quale componente del comitato scientifico del CSM per il settore penale, del quale è stato coordinatore.

Rilevantissima anche la esperienza maturata quale referente della Scuola Superiore della Magistratura per la struttura territoriale per la formazione dei magistrati del distretto di Corte di Appello di Napoli.

Il dott. Russo ha svolto il ruolo di organizzatore e coordinatore di numerosissimi corsi di formazione centrale prevalentemente nella materia penale e processuale penale. E' stato, parimenti, relatore in numerosi incontri di studio del CSM e della SSM. Ha inoltre assunto il ruolo di affidatario dei giudici di pace, di relatore negli incontri teorico — pratici indetti dal Consiglio giudiziario per i Giudici di pace destinati all'assunzione di funzioni penali e per il personale di polizia giudiziaria; di relatore nel corso di lezioni della scuola forense indette negli anni 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010 e 2011, coordinando numerosi seminari, incontri e gruppi di lavoro nella materia del diritto penale e processuale penale. L'esperienza formativa è stata arricchita dalla originale ideazione di opportune soluzioni organizzative nella veste di formatore decentrato quali la realizzazione di una mailing list a contenuto giuridico condotta da una redazione scientifica formata da 23 magistrati del distretto capace di raccogliere i contributi dei magistrati distribuendoli, attraverso la rete di contatti con gli altri referenti della formazione decentrata, su tutto il territorio nazionale.

Con riferimento alla esperienza didattica extra giudiziaria, una parte di essa è maturata nel settore del diritto civile, durante la frequenza del II anno del corso di specializzazione in diritto e procedura civile ove ha tenuto numerosi seminari. Cultore della materia negli anni accademici 1996/1997 e 1997/1998 presso la Cattedra di Diritto Matrimoniale della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli, nell'anno accademico 1997/1998 è stato nominato cultore della materia presso la Cattedra di Istituzioni di diritto Privato della Facoltà di Economia marittima e commercio internazionale dell'Istituto universitario navale di Napoli. Una parte della esperienza didattica extragiudiziaria è, peraltro, maturata nel campo del diritto penale, atteso che il dott. Russo ha collaborato con il Dipartimento di scienze penalistiche della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli e dal 2004 professore a contratto presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Napoli Federico II nella materia della procedura penale. Nel 2006 è stato nominato cultore della materia per l'insegnamento di Procedura Penale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa". Dall'anno 2007 al 2013 è stato nominato professore a contratto nella Scuola di Specializzazione per le professioni legali presso diverse università di Napoli nella materia del diritto penale e processuale penale. È, peraltro, componente del comitato di redazione della rivista telematica *"Processo penale"*

e giustizia" diretta dal Prof. Adolfo Scalfari e pubblicata dalla Casa editrice Giappichelli. Non manca nel curriculum del dott. Russo una significativa esperienza nell'ambito della formazione e della didattica internazionale, essendo stato il rappresentante italiano nel seminario finale organizzato dal Consiglio d'Europa nell'ambito de "Helprogramme" sulla formazione a distanza e conoscenza della giurisprudenza CEDU (Strasburgo 27- 28 novembre 2008). Il magistrato ha coordinato numerosi corsi ed incontri di studio a carattere internazionale nell'ambito dei quali ha assunto anche la posizione di "esperto nazionale". Non manca una, peraltro significativa, esperienza quale *trainer* della delegazione italiana di magistrati ordinari in tirocinio nell'*Incontro internazionale sulla formazione iniziale THEMIS* per gli anni 2009 e 2010. Infine appare significativa, ai fini dell'incarico in esame, la assunzione del ruolo di relatore nei corsi promossi dall'*European Judicial Training Network* (EJTN) e la nomina quale *Junior Expert* nell'ambito del Pilot Project on European Judicial Training dell' EJTN. L'ottima conoscenza della lingua inglese, autocertificata, è peraltro comprovata proprio dalle plurime esperienze ed attività formative di alto livello svolte in sede europea, anche presso l'EJTN, in qualità di componente delegato al settore internazionale del Comitato scientifico del C.S.M.. Il magistrato vanta, peraltro, anche una buona conoscenza della lingua spagnola certificata dall'istituto "Cervantes" di Napoli.

- Dott. Luca PERILLI

1. Carriera – esperienza professionale

Nominato con D.M. 11 aprile 1995 ha conseguito la IV valutazione di professionalità con decorrenza 11 aprile 2011.

Dopo il prescritto periodo di tirocinio è stato destinato al Tribunale di Rovereto con funzioni di giudice, ove svolge le funzioni dal 31.10.1996; in particolare dal 22.11.2001 fino al 30.06 è stato applicato al Tribunale del riesame di Trento; dal 7 maggio 2003 fino al Settembre 2004 applicato alla Corte di Appello di Trento con l'incarico di comporre il collegio giudicante penale; successivamente è stato assegnato al settore civile con prevalente dedizione alle materie del diritto societario, commerciale, contrattuale ed esecuzioni immobiliari e, negli ultimi 9 anni e sei mesi, al settore fallimentare, quale giudice delegato ai fallimenti.

Tutti i pareri espressi nel corso della carriera del dott. Perilli sono ampiamente positivi.

In particolare, il Consiglio giudiziario di Trento in data 14 gennaio 1999, nel parere per il tramutamento di funzioni da giudicante a requirente, osservava che *"fin dal suo ingresso in magistratura il collega si era fatto grandemente apprezzare sia per la proficua finalizzazione delle doti intellettuali, sia per la grande sensibilità alla vasta gamma delle situazioni che gli venivano sottoposte, sia infine per la capacità di rapportarsi all'Ufficio ed all'utenza, proficuamente componendo (con piena salvaguardia dei principi di indipendenza e terzietà) il carattere estroverso e l'opportuna riservatezza, la fermezza e la cortesia, la grande umanità di fondo ed il dispiego (ove necessario) del più fermo rigore"*.

Segnalava la capacità del dott. Perilli di "gestire situazioni e procedimenti anche particolarmente complessi e confermava i precedenti pareri nei quali si dava atto della " diligente assiduità profusa nei vari seminari di studi, della viva attenzione e del rimarchevole contributo fornito all'attività nelle camere di consiglio civili e penali, del suo bagaglio tecnico-giuridico in settori notoriamente "specializzati" (quali il "fallimentare", "societario", il "comunitario"). Richiamava il rapporto del Presidente del Tribunale che sottolineava "la formidabile preparazione in tutti i campi operativi dello scibile giuridico, con doti di intelligenza, preparazione, cultura giuridica e capacità professionali di grande livello, accoppiati ad un entusiasmo che lo induce, oltre che ad una assidua attività di studio e di perfezionamento giuridico, anche a ricercare occasioni di studio e di confronto con i colleghi, allo scopo di affinare viepiù le sue doti professionali". Rilevava la "capacità di cogliere i punti essenziali anche in cause decisamente complesse, l'impeccabile rigore logico e giuridico, la capacità di sintesi non comune, la capacità di muoversi con sorprendente disinvoltura in tutti i settori civile, penale, esecuzioni, lavoro e funzioni di GIP, l'uso di mezzi informatici accanto a quelli tradizionali", la ricchezza e puntualità dei richiami giurisprudenziali. Dava atto dell'operosità del magistrato nonostante la complessità del ruolo ereditato, della "pronta e piena

disponibilità del dr. Perilli ad assicurare sostituzioni e collaborazioni all'interno dell'Ufficio stesso, per garantirne al meglio la funzionalità e l'efficienza della "diligenza resa manifesta anche dallo scrupolo e notevole dignità professionale con cui egli costantemente provvede al suo aggiornamento". Sottolineava l'esercizio dell'attività "con serena maturità ed equilibrio di grande momento, e che dà a chi con lui collabora una sensazione di sicurezza e completa affidabilità", Nel parere del Consiglio giudiziario di Trento, reso in occasione della IV valutazione di professionalità, viene dato atto dei provvedimenti giudiziari redatti dal dott. Perilli, tutti diffusamente ed accuratamente motivati, sotto l'aspetto della ricostruzione dei fatti così come sul versante strettamente giuridico, con riferimenti puntuali agli arresti giurisprudenziali più recenti. Nell'affrontare le questioni poste al suo esame, il magistrato ha evidenziato, assieme ad una davvero eccellente e completa preparazione giuridica una non minore capacità logico-argomentativa. La completezza ed esaustività espositiva, peraltro, non si risolvono affatto in una diminuita capacità di sintesi, che anzi si fa apprezzare in modo non diverso dalle prime.

2. Pubblicazioni – Titoli scientifici -Attività di formazione

Numerosi i provvedimenti giurisdizionali redatti dal dott. Perilli in materia di diritto civile, commerciale e comunitario pubblicati su riviste giuridiche di rilievo nazionale ed internazionale (Foro Italiano, Rivista di Giurisprudenza ed Economia d'Azienda, Giur. Merito, Rivista di Giurisprudenza ed Economia d'Azienda, Riv. Dir. Internaz. Priv. e Proc., The European Legal Forum, Riv. Dir. Internaz. Priv. e Proc.)

I provvedimenti pubblicati denotano ampia ed elevatissima conoscenza giuridica del magistrato nel diritto civile, commerciale, diritto processuale civile e diritto comunitario.

Numerose sono inoltre, le pubblicazioni di saggi ed articoli e libri nelle materie del diritto pubblico, del diritto privato e del diritto internazionale.

Si segnalano a tale riguardo:

-La cooperazione giudiziaria ed il principio costituzionale d'indipendenza della magistratura nel processo di allargamento dell'Unione Europea. Pluralismo nella transizione costituzionale dei balcani: diritti e garanzie, a cura di L. MONTANARI. R. TONIATTI. J. WOELK 2010, edito da Università degli Studi di Trento. Dipartimento di Scienze Giuridiche, quaderni del dipartimento;

- Commento agli articoli 15 e 16 della Carta dei Diritti dell'Unione Europea, a cura di Giacinto BISOGNI, Giuseppe BRONZINI e Valeria PICCONE. 2009, Chimienti Editore;

Editore;

-Autore delle voci relative a: marchio e design (articoli 28 29) libertà di stabilimento (art. 43) libera prestazione dei servizi (art. 44) nel Codice dell'Unione Europea di Luigi FERRARI BRAVO e Alfredo RIZZO. Giuffrè Editore 2008, terza edizione a cura di Alfredo RIZZO e Francesco M. DI MAIO;

- La riforma degli ordini professionali alla luce del diritto dell'Unione Europea, in *Questione Giustizia*, 3/2007. Franco Angeli Editore;

- Il nuovo danno alla persona e la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, in *Dialoghi sul danno alla persona*, a cura di Umberto IZZO, 2006, pubblicazione dell'Università degli Studi di Trento. Dipartimento di scienze giuridiche.

Con riferimento alla attività di formazione giudiziaria, deve anzitutto rimarcarsi la lunga esperienza del dott. Perilli, quale referente del Consiglio superiore della magistratura e della Scuola Superiore della Magistratura. Invero il dott. Perilli ha svolto il ruolo di organizzatore e coordinatore di numerosissimi corsi di formazione centrale prevalentemente nella materia civile, commerciale e comunitaria. E' stato, parimenti, relatore in numerosi incontri di studio del CSM e della SSM. Vanta, infine, una significativa esperienza nell'ambito della formazione e della didattica internazionale.

In particolare nel 2003, il dott. Perilli è stato nominato quale referente della Formazione Decentrata del Distretto di Trento per il biennio 2003-2004 nel settore civile e ha organizzato, nell'espletamento di tale incarico, 25 attività convegnistiche e seminariali.

Nel biennio 2009-2010 ha svolto, su designazione del Consiglio superiore della magistratura,

l'incarico di componente della Commissione per la formazione dei giudici di pace presso il Consiglio giudiziario della Corte d'Appello, organizzando molteplici eventi formativi. Nell'anno 2005 a Tirana in Albania, nell'ambito di un progetto congiunto tra Commissione Europea e Consiglio d'Europa, veniva designato dal Consiglio superiore della magistratura italiano per svolgere il ruolo di esperto residente presso la Scuola della Magistratura Albanese con il compito di assistere e consigliare il direttore della Scuola con riferimento: alla direzione ed amministrazione della Scuola; all'organizzazione e la valutazione della formazione iniziale e di quella continua per giudici e pubblici ministeri: alla partecipazione, quale relatore, a seminari organizzati dalla Scuola; alla organizzazione di sessioni di formazione di formatori; alla creazione di un sistema di punti di contatto locali per la realizzazione di una formazione decentrata. Negli anni accademici dal 2001-2002 al 2009-2010 ha svolto attività d'insegnamento, su incarico dalla Scuola di specializzazione per le professioni legali delle Università di Trento e Verona, per l'insegnamento - negli stessi o diversi anni accademici- del diritto commerciale comunitario (libertà di stabilimento delle società), del diritto della cooperazione civile nello spazio giudiziario europeo (Reg. 2001/44/CE, Reg. 805/2004/CE), diritto civile (la responsabilità da inadempimento delle obbligazioni) e processuale civile (il procedimento camerale).

Negli anni dal 2003-2015, in Albania (Durazzo, Korca, Scutari, Tirana, Valona). Belgio (Bruxelles) Bosnia-Herzegovina (Sarajevo), Croazia (Fiume, Spalato, Varazdin, Zagabria). Francia (Strasburgo), Georgia (Tbilisi), Lettonia (Riga), Marocco (Rabat) Montenegro (Podgorica e Budva). Romania (Bucarest e Predeal), Serbia (Belgrado), Turchia (Ankara. Antalya. Istanbul ed Izmir), il dott. Perilli ha rivestito il ruolo di relatore in oltre 20 seminari e workshops, in lingua inglese, per giudici e pubblici ministeri europei, organizzati direttamente dalla Commissione Europea o dal Consiglio d'Europa oppure svolti nell'ambito di progetti finanziati dalla Commissione Europea e del Consiglio d'Europa sulle seguenti materie: competenza giurisdizionale e riconoscimento delle sentenze nello spazio giudiziario europeo; libertà di stabilimento delle società; diritto societario europeo; marchio e disegno comunitario.

Merita poi di essere menzionata l'attività di formazione svolta nel maggio 2011 a Roma in favore di giudici e pubblici ministeri dell'Afghanistan nell'ambito del "Progetto Afghanistan: Alta Formazione in discipline legali", oggetto della Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri - DGCS- e l'Università per Stranieri di Perugia in collaborazione con l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata".

Con riferimento all'attività di formatore nell'ambito della formazione organizzata dalla IX Commissione del CSM prima e dalla Scuola Superiore della Magistratura poi ed inoltre nell'ambito della formazione decentrata (di Milano, Torino, Trento e Venezia) occorre inoltre evidenziare che il dott. Perilli ha svolto in numerose occasioni l'incarico di relatore in corsi di formazione centrale del CSM a Roma (uno per magistrati in tirocinio), di coordinatore di gruppi di lavoro in corsi di formazione centrale del CSM a Roma (uno per magistrati in tirocinio); ha ricoperto il ruolo di esperto formatore in un corso di formazione permanente organizzato dalla Scuola Superiore della Magistratura (2014), nonché in tre occasioni l'incarico di formatore nel contesto di altrettanti seminari organizzati dalla Formazione Decentrata di Venezia (2011, 2012, 2013) per i giudici europei coinvolti nel programma *Exchange Programme for judges and prosecutors of the European Union* della rete di Formazione Giudiziaria Europea.

I temi degli interventi hanno riguardato: l'organizzazione dell'agenda del giudice: il processo civile; il diritto dell'Unione Europea e le fonti multilivello, il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia; i diritti umani e la Convenzione per la Salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e le Libertà Fondamentali; la giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea; la cooperazione giudiziaria civile nello Spazio di Giustizia Europeo; il programma di Stoccolma; la libertà di stabilimento nell'Unione Europea; i costi della Giustizia. Inoltre il dott. Perilli ha svolto, nel 2014 e nel 2015, su incarico della Scuola Superiore della Magistratura, l'incarico di tutor per i magistrati in tirocinio che hanno partecipato, alla competizione Themis organizzata dalla Rete di Formazione Giudiziaria Europea.

Tanto premesso, il Consiglio

delibera

la nomina, quali componenti del Comitato Direttivo della Scuola Superiore della Magistratura, dei dottori:

- dott. Francesco CASSANO, Consigliere della Corte di Appello di Bari;
- dott.ssa Luisa NAPOLITANO, Consigliere della Corte di Appello di Venezia;
- dott. Guglielmo LEO, Assistente di studio presso la Corte costituzionale;
- dott. Gianluigi MORLINI, Giudice del Tribunale di Reggio Emilia;
- dott. Nicola RUSSO, Giudice del Tribunale di Napoli;
- dott. Luca PERILLI, Giudice del Tribunale di Rovereto.»